



PRODOTTI E COMPETENZE: COSÌ CI SI PREPARA ALL'OBBLIGO DI ARERA SUL CCI

LA MISURA INTRODOTTA AD AGOSTO È VISTA COME UN PASSO DECISIVO PER UNA RETE ANCORA PIÙ SICURA E BEN INTEGRATA CON LE FER. TUTTAVIA, I PRINCIPALI PLAYER DEL SOLARE IN ITALIA CONTINUANO A INTERROGARSI SU DUE FATTORI DI CRITICITÀ: DISPONIBILITÀ DI PRODOTTI CERTIFICATI PER RISPONDERE ALL'ADEGUAMENTO DI OLTRE 30MILA INSTALLAZIONI DI POTENZA SUPERIORE AI 100 KWP, E FORMAZIONE DEGLI INSTALLATORI. SERVONO INFATTI CONOSCENZE TECNICHE E INFORMATICHE PER POTER INSTALLARE E GESTIRE CORRETTAMENTE UN CONTROLLORE CENTRALE D'IMPIANTO, MA I TEMPI SONO STRETTI. PER QUESTO, NUOVE PARTNERSHIP TRA PRODUTTORI E DISTRIBUTORI, UNITI A CORSI DI AGGIORNAMENTO, STANNO ANIMANDO IL MERCATO

DI MICHELE **LOPRIORE**

Da qualche mese in Italia tiene banco l'obbligo introdotto da Arera in merito all'installazione del controllore centrale di impianto (CCI) per tutti gli impianti fotovoltaici a partire da 100 kWp collegati in media tensione. L'obbligo, che fino a prima di agosto interessava solo le installazioni di potenza superiore al MW, ha come principale obiettivo quello di consentire a Terna di modulare la produzione da fonti rinnovabili non programmabili, evitando criticità a livello di rete. E infatti il controllore centrale d'impianto deve essere in grado di attivare la funzionalità di potenza flessibile, che consente al distributore di rete o a Terna di controllare la potenza immessa in rete dagli impianti e di limitare, modulare o azzerare la stessa in caso di situazioni di emergenza. L'introduzione dell'obbligo da parte di Arera è stata accolta in maniera positiva dagli operatori del nostro mercato, soprattutto perché la delibera rappresenta un passaggio cruciale per la sicurezza e la stabilità del sistema elettrico nazionale in un contesto di crescente penetrazione degli impianti da fonti rinnovabili. Dall'altra, tuttavia, l'introduzione dell'obbligo con tempistiche rigorose ha aperto a dubbi e perplessità: ci sono abbastanza prodotti certificati per rispondere alla mole di impianti da adeguare e in poco tempo? Installatori ed EPC hanno oggi le competenze richieste per installare correttamente questi dispositivi?

Nelle ultime settimane c'è stato quindi forte fermento attorno al tema, con nuovi accordi tra produttori e distributori per accelerare le vendite, ma anche con tantissimi momenti di formazione rivolti, per l'appunto, a installatori e impiantisti, momenti molto utili focalizzati su utilizzo e installazione del controllore centrale d'impianto.

AGGIORNAMENTO CEI

Prima di addentrarci nelle novità presentate nelle ultime settimane in termini di controllori centrali d'impianto e di nuove collaborazioni, è doveroso soffermarsi su alcuni aggiornamenti introdotti dal CEI. A fine ottobre è stato infatti pubblicato un importante aggiornamento in merito alla delibera 385/2025 di Arera, che ha assegnato al CEI il compito di definire una soluzione semplificata per gli impianti con potenza compresa tra 100 e 500 kW. Inoltre, la delibera richiede al CEI di specificare tecnicamente le modalità con cui l'azione di modulazione di potenza debba essere realizzata tramite la funzione PF2 sul CCI. Il CEI ha adempiuto a tale richiesta pubblicando la Variante 5 della Norma CEI 0-16, che introduce le opportune revisioni degli allegati O, T ed U. In particolare, l'Allegato T descrive il contenuto informativo di scambio tra utente e gestore della rete di distribuzione, aggiornando i flussi di comunicazione relativi agli ordini di modulazione o di distacco e anche di ripresa del servizio, una volta che il DSO rilascia il vincolo di modulazione e consente il rientro in esercizio dell'impianto. La semplificazione introdotta riguarda gli impianti

tra 100 e 500 kW, per i quali è ammesso un errore di misura superiore al 2,2% ma non oltre il 5%. In questo caso è possibile utilizzare la catena di misura presente nel sistema di interfaccia esistente, senza la necessità di installare nuovi sistemi di misura. E questo è un plus se si pensa ad alcuni impianti datati con inverter per i quali oggi non è più presente il produttore. In sostanza i requisiti tecnici del CCI rimangono invariati ad eccezione della tolleranza sulla misura ed inoltre si utilizza la strumentazione di misura già disponibile sull'impianto. Ulteriori agevolazioni sono previste per gli impianti ibridi (ad esempio eolico e fotovoltaico) connessi sotto lo stesso POD: non è richiesta la distinzione tra le diverse fonti, ma è sufficiente trasmettere la misura della potenza complessivamente immessa.

«Considerando che la delibera è stata pubblicata ad agosto, il CEI ha reagito prontamente rilasciando in soli due mesi di lavoro la Variante 5 della norma tecnica CEI 0-16», spiega Fabio Zanellini, membro del Comitato Tecnico 316 del CEI. «Dire che non ci siano idee per un CCI più semplice sarebbe falso, ma il tempo a disposizione è stato davvero limitato. Le tempistiche implementative appaiono sfidanti poiché non si tratta solo di disporre del CCI, ma anche di installarlo, metterlo in comunicazione con l'inverter e testarne lo scambio dati con il DSO. I tempi così serrati derivano dalla necessità di Terna di essere pronti ad affrontare i periodi di basso carico ed elevata produzione rinnovabile della prossima primavera. Vedremo come evolverà la situazione, ma non bisogna dimenticare



che il CCI rappresenta l'occhio attraverso cui il sistema elettrico osserva l'impianto. È lo strumento con cui la generazione distribuita viene monitorata e controllata, e in quanto tale, è un dispositivo che porta con sé importanti responsabilità ed opportunità».

Alessandro Pelusi, chief sales & marketing officer di STI Repair, ha aggiunto: «Gli obblighi normativi introdotti da Arera con le Delibere 540/2021 e 385/2025 vanno inquadrati all'interno dell'attuazione dei requisiti europei imposti dal regolamento UE 2016/631 e successive modifiche ed integrazioni che hanno introdotto, di fatto, il tema della protezione della rete elettrica attraverso il telecontrollo degli impianti di produzione di energia distribuiti e non programmabili. Il blackout spagnolo del 2021 non ha fatto altro che catalizzare ulteriormente l'attenzione sulla necessità di implementare forme di telecontrollo e coordinamento centralizzato in grado di intervenire tempestivamente in caso di emergenza, soprattutto sugli impianti di generazione distribuiti; da quel momento, l'Europa ha imposto la piena attuazione del regolamento del 2016. In questo contesto, seppur l'introduzione della Delibera Arera 385/25 non rappresenti un elemento di assoluta novità, forma e contenuto del testo normativo hanno generato, da subito, panico e confusione tra gli operatori». Pelusi focalizza poi l'attenzione su un passaggio della delibera legato in particolare agli inverter, che l'aggiornamento avrebbe smussato e migliorato. «Pertanto, eventuali inverter di tale tipologia, se non già sostituiti, sono ormai prossimi alla loro sostituzione per obsolescenza», si legge nella delibera. «Tale sostituzione, pertanto, non è una diretta conseguenza del presente provvedimento, ma sarebbe risultata in ogni caso necessaria».

«Ho subito pensato che fossimo di fronte al primo caso di obsolescenza normativa della storia di questo settore», continua Pelusi, «in barba ai tanto decantati quanto effimeri concetti di economia circolare e minimizzazione della produzione di rifiuti elettronici. Fortunatamente, l'emissione dell'aggiornamento CEI 0-16 V5 ha introdotto la possibilità di adeguare i cosiddetti inverter legacy attraverso l'implementazione di soluzioni differenti, con l'utilizzo ad esempio di gateway esterni, rispetto a quanto previsto originariamente dalla delibera. Nonostante ci siano ancora, però, molti aspetti tecnico-operativi ancora da chiarire in tema di implementazione, sono sicuro che in molti hanno avuto modo di tirare un sospiro di sollievo. Noi per primi».

HANNO DETTO



“TEMPISTICHE SFIDANTI”

Fabio Zanellini, membro del Comitato Tecnico 316 Cei

«Considerando che la delibera di Arera è stata pubblicata ad agosto, il CEI ha reagito prontamente rilasciando in soli due mesi di lavoro la Variante 5 della norma tecnica CEI 0-16. Le tempistiche implementative appaiono tuttavia sfidanti poiché non si tratta solo di disporre del CCI, ma anche di installarlo, metterlo in comunicazione con l'inverter e testarne lo scambio dati con il DSO».



“UNA BELLA OPPORTUNITÀ PER DISTRIBUTORI E IMPIANTISTI; ORA ACCELERARE SULLA FORMAZIONE”

Paolo Zavatta, sales and marketing director di VP Solar

«Abbiamo vissuto l'introduzione dei controllori centrali d'impianto come una grande opportunità, sia per noi sia per i nostri partner. Questo nuovo obbligo rappresenta, a nostro avviso, l'inizio di una nuova era nella gestione degli impianti in media tensione, e un passo fondamentale per accelerare la transizione energetica nel settore Commercial & Industrial. Tuttavia, l'argomento è complesso: oggi il problema non è legato alla disponibilità di prodotto, ma alle competenze e alla certificazione degli operatori».



“ACCOMPAGNARE GLI INSTALLATORI IN QUESTA FASE DELICATA”

Giovanni Marino, manager responsabile di Omnisun

«Non è solo una questione di competenze e know how: bisognerà anche coordinarsi con produttori affidabili e con una certa storicità. Noi ci mettiamo invece in gioco nella fase commerciale e nei servizi. Abbiamo ad esempio avviato un ciclo di incontri che durerà fino ai primi mesi del 2026. Sarà cruciale accompagnare gli installatori in questa fase così delicata, che di certo richiederà tempo».



“NON UN PROBLEMA DI DISPONIBILITÀ DI PRODOTTO, MA DI COMPETENZE”

Fulvio Ferrari, founding partner di Higecco More

«L'introduzione dell'obbligo di installazione del controllore centrale d'impianto non crea problematiche da un punto di vista della disponibilità dei prodotti. I dispositivi ci sono e non ci sono criticità nel reperire componentistica per la fornitura di controllori centrali d'impianto da qui ai prossimi mesi. Il vero problema si verificherà sull'installazione. Il CCI non è un semplice dispositivo: è un sistema che va progettato e integrato in ogni singolo impianto. Questo significa sopralluoghi, installazioni, test e verifiche con i DSO. Gli operatori realmente formati sono ancora pochi, e le competenze richieste sono molto ampie».



“RETI SICURE E AFFIDABILI GRAZIE AL NUOVO OBBLIGO”

Lapo Bonechi, amministratore unico di Azur Energia

«La delibera Arera 385 ha introdotto un cambiamento significativo nel panorama fotovoltaico italiano. Si tratta di un vero e proprio scossone per il settore. Ritengo che dove manca controllo aumentano i rischi. La delibera va nella direzione di una maggiore sicurezza e affidabilità della rete, e sebbene possa suscitare qualche resistenza iniziale, non vedo reali alternative a questa evoluzione».



“BENE L'ASSIST DEL CEI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CCI SU IMPIANTI DATATI”

Alessandro Pelusi, chief Sales & Marketing Officer di STI Repair

«L'aggiornamento CEI 0-16 V5 ha introdotto la possibilità di adeguare i cosiddetti inverter legacy attraverso l'implementazione di soluzioni differenti, con l'utilizzo ad esempio di gateway esterni, rispetto a quanto previsto originariamente dalla delibera Arera. Nonostante ci siano ancora, però, molti aspetti tecnico-operativi da chiarire in tema di implementazione, sono sicuro che in molti hanno avuto modo di tirare un sospiro di sollievo».



L'obbligo di Arera in sintesi

Contenuto: Arera introduce l'obbligo di installazione del Controllore centrale di impianto (CCI) per tutti gli impianti a partire da 100 kWp collegati in media tensione. Il CCI dovrà essere conforme alla Norma CEI 0-16.

Funzione: il dispositivo consente il monitoraggio e la gestione da remoto della produzione elettrica, trasformando l'impianto in un "generatore equivalente" più facilmente integrabile nella rete.

Target: impianti esistenti e impianti di nuova realizzazione.

Obiettivo: consentire a Terna di modulare temporaneamente la produzione da fonti rinnovabili non programmabili, evitando squilibri e criticità nella rete. Questo meccanismo rientra nel servizio di modulazione straordinaria a scendere, previsto dal Capitolo 4 del Codice di Rete, e rappresenta una misura di sicurezza fondamentale per il sistema elettrico.

Funzione PF2: permette la limitazione della potenza attiva su comando esterno da parte del distributore locale (DSO) o di Terna. In pratica, gli impianti dovranno essere in grado di ridurre la produzione elettrica in tempo reale, su richiesta, per evitare sovraccarichi o instabilità della rete.

Tempistiche:

- entro febbraio 2026, attivazione PF2 per impianti di potenza superiore a 1 MWp
- entro febbraio 2027, attivazione su impianti tra 500 kWp e 1 MWp
- entro marzo 2027, attivazione su impianti tra 100 kWp e 500 kWp

Bonus:

Impianti di taglia compresa tra 500 kW e 1 MW

- 10.000 euro per la documentazione inviata entro il 28 febbraio 2026

- 7.500 euro per la documentazione inviata entro il 30 giugno 2026

- 5.000 euro per la documentazione inviata entro il 31 ottobre 2026

- 2.500 euro per la documentazione inviata entro il 28 febbraio 2027

Impianti di taglia compresa tra 100 kW e 500 kW

- 7.500 euro per la documentazione inviata entro il 31 marzo 2026

- 5.625 euro per la documentazione inviata entro il 31 luglio 2026

- 3.750 euro per la documentazione inviata entro il 30 novembre 2026

- 1.875 euro per la documentazione inviata entro il 31 marzo 2027

Rischi per il mancato adeguamento: sospensione degli incentivi, dello scambio sul posto o del ritiro dedicato. Nei casi più gravi, si potrà arrivare al distacco dell'impianto dalla rete.

UN PARCO DA ADEGUARE

Se c'è un primo punto interrogativo sull'obbligo di Arera, quello riguarda proprio le tempistiche entro le quali bisognerà adeguare gli impianti. Oggi in Italia si stimano tra le 30mila e le 50mila installazioni di potenza superiore ai 100 kWp che necessitano di essere adeguate, ai quali si aggiungono le installazioni in corso di realizzazione. Insomma, un numero non banale di impianti che necessiteranno di interventi, e in poco tempo.

Arera infatti stabilisce che entro febbraio 2026 venga attivata la funzione PF2 per impianti di potenza superiore a 1 MWp, mentre entro febbraio 2027 venga attivata per gli impianti di potenza compresa tra 500 kW e 1 MW. Entro marzo 2027, invece, l'attivazione dovrà essere completata per gli su impianti tra 100 kWp e 500 kWp. Le tempistiche sono poi legate a doppio filo al bonus previsto per l'installazione dei dispositivi. In poche parole, prima ci si adegnerà, maggiore sarà il bonus. Sono poi previsti degli scaglioni temporali con décalage del bonus. Proprio in merito a queste tematiche, a metà ottobre Italia Solare aveva trasmesso ad Arera alcune osservazioni tecniche ed economiche sulla Delibera 385/2025/R/eel. L'associazione, pur condividendone gli obiettivi di sicurezza del sistema elettrico nazionale, ha evidenziato alcune criticità operative che rischiano di comprometterne l'efficacia. L'attuazione richiede infatti realismo tecnico e chiarezza procedurale. Per l'associazione, quindi, è necessaria una proroga delle scadenze per permettere l'adeguamento degli impianti, in particolare a causa della ridotta disponibilità di soggetti qualificati per l'installazione dei controllori centrali di impianto e per l'attivazione delle funzioni di limitazione della potenza attiva.

Nello specifico, riguardo ai tempi di attuazione previsti da Arera, l'associazione propone per gli impianti superiori a 1 MWp, una proroga della scadenza dal 28 febbraio 2026 al 31 agosto 2026; mentre per le centrali solari tra 500 kWp e 1 MWp lo spostamento del termine ultimo di adeguamento dal 28 febbraio 2027 al 31 agosto 2027; infine per gli impianti con potenza tra 100 kWp e 500 kWp, si chiede una proroga dal 31 marzo 2027 al 31 marzo 2028. Quindi, se da una parte l'obbligo di Arera viene visto come una grande opportunità per il mercato del solare e per l'impatto che la penetrazione

CCI: prodotti e dove trovarli

ECCO UNA SERIE DI CONTROLLORI CENTRALI DI IMPIANTO A DISPOSIZIONE DEL MERCATO ITALIANO, CON LE PRIME INDICAZIONI SUI DISTRIBUTORI CHE HANNO INIZIATO A VENDERLI A LIVELLO NAZIONALE. L'OBLIGO DI ARERA RISALE AD AGOSTO, I PRIMI ACCORDI DI DISTRIBUZIONE SONO PARTITI A OTTOBRE E ALTRI SONO IN CORSO. LA VETRINA, QUINDI, FORNISCE UN QUADRO PROVVISORIO

AILUX

Ailux è una società specializzata nella creazione e distribuzione di apparati per il telecontrollo delle cabine elettriche primarie e secondarie. Tra i prodotti a catalogo ci sono CCI per il monitoraggio e la raccolta di dati energetici. Tutti gli apparati sono conformi alle specifiche tecniche di Terna, Enel e Snam. La soluzione CCI di Ailux consente di adempiere alle delibere 540/2021 e 385/2025 di Arera nonché alla normativa CEI 016 allegati O-T-M, che richiedono l'utilizzo di un CCI su tutti gli impianti fotovoltaici connessi in media tensione con potenza a partire da 100 kWp. L'unità è in grado di interfacciarsi con datalogger, inverter e meter, raccogliendo le informazioni anche con protocolli differenti fra loro e convertendoli nello standard richiesto dal DSO (IEC61850). In particolare il prodotto è adatto per impianti con potenza nominale

pari o superiore a 500 kWp connessi in media tensione. Il CCI Ailux è un device smart e multitasking, facile da installare e programmare. A bordo ha un modem 4GLte che consente di raggiungere l'apparato da remoto per poterlo configurare e monitorare, attivando sin da subito le funzionalità PF1, PF2 e PF3.

DISTRIBUTORI
Elfor e Esaving



AKSE - CCI LIBRA UPS

La soluzione Libra CCI UPS di Electrex, marchio del gruppo Akse, è un sistema completo e plug & play che consente di raccogliere e trasmettere in modo sicuro i dati dell'impianto al distributore (DSO). Inoltre, integra funzioni avanzate di monitoraggio dei carichi elettrici, gestione delle Power Quality (PQ), produzione da fonti rinnovabili e altri vettori energetici e parametri ambientali. Il sistema è conforme CEI 0-16 e ai requisiti PF1 e PF2 della Delibera Arera 385/2025/R/EEL, con predisposizione alla PF3. Il sistema incorpora un analizzatore di rete in classe 0.2, permettendo la valutazione della Power Quality secondo gli standard EN 50160 ed EN 61000-4-30 con rilevazione delle armoniche e di eventi come picchi, buchi e interruzioni. Il web server integrato consente la visualizzazione in tempo reale dei dati, la generazione di grafici e report, oltre

all'esportazione delle registrazioni tramite USB, senza software aggiuntivi. La comunicazione è garantita tramite Ethernet, RS485 e RS232, con possibilità di estendere la rete a ulteriori dispositivi Electrex, rendendo il Libra CCI un nodo master per sistemi di supervisione più complessi.

DISTRIBUTORE
SPECIALIZZATO
VP Solar





di impianti da fonti rinnovabili avrà sulla rete, dall'altra le tempistiche di adeguamento rischiano di essere un primo scoglio proprio per la mole di impianti da dover adeguare, molti dei quali costituiti da inverter datati.

Anche per quanto riguarda le coperture economiche Italia Solare ritiene necessaria una revisione del contributo forfettario previsto per gli adeguamenti, perché quello previsto attualmente copre solo una quota marginale dei costi effettivi che gli operatori devono sostenere. Nello specifico l'associazione chiede ad Arera di incrementare i valori base e un bonus aggiuntivo per gli impianti più datati, consigliando un aumento del valore base da 10.000 euro a 15.000 euro per quanto riguarda gli impianti tra 500 kWp e 1 MWp, mentre per quelli tra 100 kWp e 500 kWp viene richiesto un aumento del valore base da 7.500 euro a 12.000 euro; e per gli impianti entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2012 secondo Italia Solare sarebbe opportuno prevedere un bonus aggiuntivo di 5.000 euro.

«La delibera Arera 385 ha introdotto un cambiamento significativo nel panorama fotovoltaico italiano», dichiara Lapo Bonechi, amministratore unico di Azur Energia. «Si tratta di un vero e proprio scossone per il settore, che amplia notevolmente il numero di impianti coinvolti. L'obiettivo del provvedimento è chiaro: mantenere sotto controllo la quasi totalità dell'energia immessa in rete da fonti rinnovabili, prevenendo così situazioni di sovraccarico e instabilità del sistema elettrico. Non dimentichiamo che episodi come quello avvenuto di recente in Spagna, dove picchi di tensione non gestiti hanno compromesso il funzionamento di intere sottostazioni, sono un campanello d'allarme importante.

Personalmente ritengo che dove manca controllo aumentano i rischi. La delibera va nella direzione di una maggiore sicurezza e affidabilità della rete, e sebbene possa suscitare qualche resistenza iniziale, non vedo reali alternative a questa evoluzione.

Sul fronte degli operatori, il primo impatto è stato senza dubbio di sorpresa e preoccupazione.

Tuttavia, dialogando con clienti e professionisti, emerge chiaramente la volontà e la capacità del settore di adeguarsi. Per gli impianti sotto i 500 kW le ultime indicazioni definitive dal comitato CEI hanno concesso un allargamento della maglia normativa, aprendo la

AZUR ENERGIA

Azur Energia, in virtù della partnership con il produttore di CCI Ailux, propone una soluzione completa e integrata pensata per garantire conformità normativa, affidabilità tecnica e semplicità di implementazione, riducendo al minimo i tempi di installazione e ottimizzando la gestione a lungo termine del sistema. Il CCI di Azur Energia è un sistema completo e pronto all'uso per la gestione e il controllo degli impianti fotovoltaici in media tensione sopra i 100 kW. Conforme alla norma CEI 0-16 e ai requisiti PF1 e PF2 della delibera Arera 385/2025/R/EEL, con predisposizione alla PF3. Il dispositivo integra funzioni di monitoraggio delle grandezze elettriche, registrazione dei dati su memoria locale e gestione di più sezioni o inverter. È dotato di un multimetro in classe 0.5 per misurazioni precise e di un convertitore fibra-rame incluso per il collegamento diretto e sicuro con il DSO.

Grazie alla presenza di diverse interfacce di comunicazione, il CCI Azur garantisce la piena integrazione con inverter, sistemi Scada e dispositivi di rete.

DISTRIBUTORE SPECIALIZZATO

A ottobre 2025 Azur Energia ha annunciato la firma di una partnership con VP Solar

SPAZIO INTERATTIVO Accedi ai documenti

Inquadra il QR Code o clicca sopra per consultare:

Delibera
385/2025

Variante
CEI 016-V5



possibilità di adeguarsi anche agli impianti con inverter più datati. Va anche considerato l'aspetto economico: se da un lato sono previsti incentivi importanti per chi si muove tempestivamente, dall'altro i tempi tra acquisto, installazione e rimborso possono rappresentare un ostacolo, soprattutto per chi gestisce numerosi impianti».

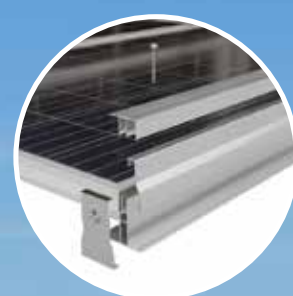
Paolo Zavatta, sales and marketing director di VP Solar, ha aggiunto. «Abbiamo vissuto l'introduzione dei controllori centrali d'impianto come una grande opportunità, sia per noi sia per i nostri partner. Questo nuovo obbligo rappresenta, a nostro avviso, l'inizio di una nuova era nella gestione degli impianti in media tensione, e un passo fondamentale per accelerare la transizione energetica nel settore Commercial & Industrial. Allo stesso tempo, questo nuovo obbligo rappresenta anche un'opportunità di tornare su impianti esistenti con una proposta nuova e moderna. Tuttavia, l'argomento è complesso: non è come nel 2012, quando abbiamo venduto migliaia di schede CEI 0-21 per adeguare gli impianti in bassa tensione. Oggi parliamo di un sistema che coinvolge digitalizzazione, connessioni in fibra ottica e la necessità di aggiornare costantemente gli impianti. Un

L'ENERGIA TROVA LA SUA STRUTTURA

Sistemi di montaggio firmati Contact Italia



NEW PRODUCT WALLUP
La facciata diventa energia. Wall-Up integra i moduli fotovoltaici in modo elegante ed efficiente, unendo prestazioni tecniche e valore architettonico.



SOLARLOCK

Per chi cerca un'integrazione totale e discreta. Il sistema Contact Italia per facciate trasforma ogni edificio in una superficie attiva, senza compromessi estetici.



NEW PRODUCT CARPORT BASIC

Struttura autoportante in acciaio zincato, modulare e dimensionata per carichi neve/vento. Predisposta per cablaggi e raccolta acqua.



CONTERRA®

Un sistema avanzato che insegue il sole per massimizzare la produttività. Conterra Tracker è sinonimo di precisione ingegneristica e rendimento superiore.



BZERO

Zavorra in calcestruzzo fibrorinforzato da 25 kg, senza fori in copertura. Stabilità certificata e posa rapida.

Da oltre vent'anni **Contact Italia** progetta e realizza **sistemi di montaggio per il fotovoltaico**, coniugando ingegneria, innovazione e sostenibilità. Negli ultimi anni l'azienda ha consolidato la propria presenza sul mercato nazionale e internazionale, ampliando la gamma con soluzioni dedicate a **tetti piani, facciate, carport e sistemi a terra con tracker**. Una crescita costante, sostenuta da investimenti in ricerca e sviluppo, che ha permesso a Contact Italia di diventare partner di riferimento per installatori e progettisti alla ricerca di **strutture affidabili, performanti e certificate**.



Contact Italia srl
SP 157 C.S. 1456 c.da Grotta Formica
Altamura (BA) – Tel. +39 080 3141265
www.contactitalia.it



altro dei nodi resta la base di inverter esistenti: ci sono migliaia di dispositivi da aggiornare, spesso di produttori non più operativi. In molti casi è difficile intervenire con un semplice gateway, e le interfacce utilizzate in passato creano ulteriori complicazioni».

PRODOTTI E NUOVI ACCORDI

Un altro tema su cui il mercato ancora oggi si interroga riguarda la disponibilità di controllori centrali d'impianto. Ci si è chiesto quindi, fin dall'introduzione di Arera, quali prodotti fossero già a servizio del mercato e, soprattutto, dove reperirli, considerand anche i lunghi iter per la certificazione degli stessi. «L'introduzione dell'obbligo di installazione del controllore centrale d'impianto non crea problematiche da un punto di vista della disponibilità dei prodotti», spiega Fulvio Ferrari, founding partner di Higecco More. «I prodotti ci sono e non ci sono criticità nel reperire componentistica per la fornitura di controllori centrali d'impianto da qui ai prossimi mesi. Higecco More, ad esempio, si è organizzata con un piano di produzione e approvvigionamento che copre i prossimi diciotto mesi. Il vero problema si verificherà sull'installazione. Il CCI non è un semplice dispositivo: è un sistema che va progettato e integrato in ogni singolo impianto. Questo significa sopralluoghi, installazioni, test e verifiche con i DSO. Ed è qui che emergono le vere criticità. Gli operatori realmente formati sono ancora pochi, e le competenze richieste sono molto ampie: si va dall'elettronica fino all'informatica e ai sistemi di controllo. Il CCI, di fatto, è per molti un quadro completo con tutte le funzioni necessarie per la regolazione e il dialogo con la rete. Si

installa nella cabina di consegna e si collega ai generatori per gestirne i parametri».

Nelle settimane autunnali c'è stato ampio fermento in merito al controllore centrale d'impianto, soprattutto sul fronte di nuove partnership tra distributori e produttori.

A ottobre, ad esempio, Esaving ha stretto un accordo con la società Ailux per la distribuzione in Italia del suo CCI. Sempre nel mese di ottobre, Omnisun ha stretto un accordo con NovaProject per la distribuzione in Italia del dispositivo in versione All-in-One progettato per rispettare i requisiti della Norma CEI 0-16 e la delibera 385 di Arera.

A novembre, invece, VP Solar ha stretto ben due accordi: il primo con Azur Energia, e subito dopo con Akse, per la distribuzione in Italia del controlllore centrale di impianto Libra CCI UPS a marchio Electrex.

Tanti altri accordi sono in fase di definizione. I principali operatori di mercato stanno quindi cercando i migliori canali per accelerare le vendite, strutturandosi sia con prodotti sia con servizi.

«Per affrontare al meglio la sfida imposta dall'obbligo di Arera», continua Paolo Zavatta di VP Solar, «abbiamo creato un team tecnico-ingegneristico con due obiettivi principali: capire cosa VP Solar può offrire al mercato e definire come farlo, in modo sinergico e strutturato. Abbiamo quindi siglato due collaborazioni strategiche, con Azur e Akse, dopo un'attenta fase di scouting per individuare fornitori in grado di offrire prodotti completi e certificati. Successivamente, abbiamo sviluppato una serie di servizi digitali, che si integrano perfettamente con questa evoluzione. La nostra piattaforma permette infatti all'impiantista di gestire tutte le pratiche burocratiche, come richieste

di incentivo, omologazione dell'impianto, comunicazioni alle autorità competenti. Si tratta di processi complessi, che però devono essere gestiti in modo rapido ed efficiente».

NUOVE COMPETENZE

L'aspetto più delicato in questa fase di adeguamento riguarda soprattutto le competenze richieste agli installatori dalla nuova delibera Arera. Come abbiamo visto, e come vedremo nelle prossime pagine in una vetrina dedicata, i prodotti iniziano a farsi spazio e ad essere commercializzati grazie al contributo della distribuzione. Il vero nodo è la certificazione degli installatori, che deve avvenire in maniera rapida ma che allo stesso tempo richiede nuove nozioni complesse e trasversali.

«L'adeguamento, a mio avviso, non è eccessivamente complesso», spiega Lapo Bonechi, amministratore unico di Azur Energia, «ma richiede competenze specifiche e un'attenta conoscenza degli impianti. Non è un'attività da improvvisare: servono tempo, preparazione e metodo. Quanto ai costi, dipendono in gran parte dalla taglia dell'impianto: più cresce la potenza, più l'intervento risulta proporzionalmente sostenibile. Per affrontare con serenità questa fase di transizione, è fondamentale affidarsi a partner esperti e affidabili. Realtà come Azur Energia rappresentano un punto di riferimento grazie alla loro esperienza tecnica e alla capacità di guidare i clienti verso soluzioni conformi e durature».

Paolo Zavatta di VP Solar ha aggiunto: «Il vero tema è legato alle competenze e alla certificazione degli operatori. Chi lavora abitualmente su impianti in media tensione è già abituato a queste dinamiche, mentre l'impiantista CSI che fino ad oggi ha lavorato per instal-

CCI: prodotti e dove trovarli

HIGECO MORE



Il CCI di Higeco More è una soluzione made in Italy conforme alla normativa CEI 0-16. Il CCI Higeco More integra, in un solo prodotto, tutte le funzioni richieste dalla

norma, sia quelle di monitoraggio che di controllo. Il sistema CCI introdotto da Higecco More è già abilitato a partire per rispondere ad entrambe le esigenze di monitoraggio e di controllo.

La soluzione proposta è flessibile e si adatta ad ogni esigenza e caratteristica dei diversi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile esistenti o in via di costruzione.

I canali di vendita sono diversi: il CCI può essere acquistato direttamente da Higeco, tramite integratori certificati e distributori selezionati.

NOVAPROJECT

NovaProject fornisce un controllore centrale d'impianto, pronto per la messa in servizio immediata, che integra una suite completa di protocolli di campo proprietari. I servizi inclusi nel prodotto sono stati sviluppati da NovaProject che dal 2008 si occupa di realizzare soluzioni affidabili e flessibili per il monitoraggio degli impianti da fonti rinnovabili.

Il nuovo prodotto plug&play garantisce compatibilità con qualsiasi apparato e comunicazione standardizzata IEC-61850 verso il DSO.

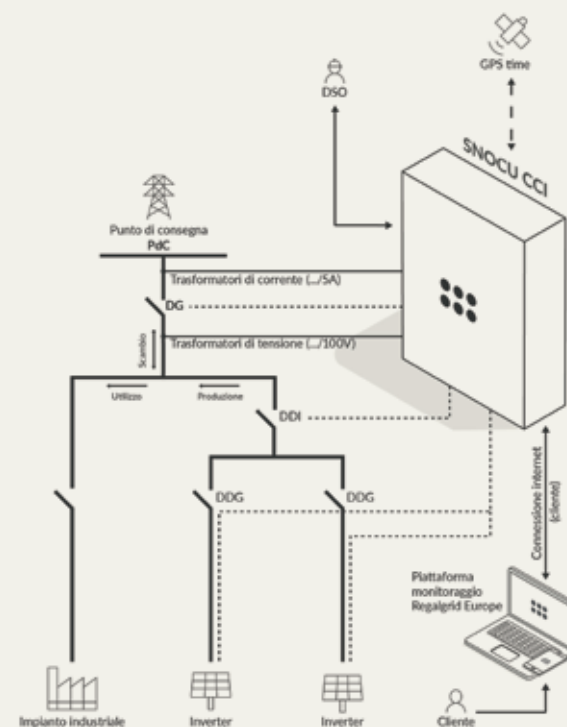


DISTRIBUTORE SPECIALIZZATO

Omnisun

REGALGRID

Snocu CCI è il dispositivo Regalgrid progettato per garantire la conformità alle delibere Arera 36/2020/R/eel, 385/2025/R/eel e alla Norma CEI 0-16 V5. Questa soluzione consente agli impianti di generazione di dialogare in modo sicuro ed efficiente con gestori di rete elettrica (DSO, TSO) e aggregatori, abilitando servizi avanzati e la partecipazione ai mercati della flessibilità. Tra le sue caratteristiche principali figurano la compatibilità universale con impianti esistenti e di nuova realizzazione, il quadro elettrico completo e precabato con tutte le interfacce e sistemi di misura, la funzionalità PF1 per l'osservabilità, PF2 per la limitazione e PF3 per l'accesso ai mercati, oltre alla gestione remota per configurazione, messa in servizio e manutenzione. Oltre alla conformità normativa, Snocu CCI offre l'accesso a ulteriori servizi della Piattaforma Regalgrid. Tra questi, il monitoraggio aggregato degli asset energetici; la gestione operativa degli impianti fotovoltaici con visualizzazione dei dati in tempo reale e storici; l'integrazione con solarimetri e sensori per analisi dettagliate delle performance; la gestione tecnica e amministrativa degli impianti FER; l'inserimento in schemi Cacer e comunità energetiche infine, dal 2026 i servizi di tokenizzazione dell'impianto.



Inquadra il QR Code
o clicca sopra per
richiedi maggiori
informazioni

ICIERRE TRADING

Icierre Trading Srl lancia il nuovo quadro cablato con controllore certificato IEC 62443 progettato per garantire sicurezza informatica e conformità normativa nel settore energetico.

La forza del nuovo CCI risiede nella capacità di integrare elevati standard di cybersecurity con un'architettura di comunicazione moderna, flessibile e compatibile con gli ecosistemi industriali e energetici esistenti. La certificazione IEC 62443, riconosciuta a livello internazionale, attesta la conformità del dispositivo ai più severi criteri di protezione contro minacce, intrusioni e vulnerabilità informatiche. Dal punto di vista tecnico, il CCI integra una suite completa di protocolli di comunicazione e crittografia: IEC 61850 per la comunicazione tra sottostazioni e sistemi Scada; TLS (IEC 62361-3) per la protezione delle trasmissioni dati; IEC 60870-5-104 e IEC 60870-5-101 per il telecontrollo; DNP3 e Modbus per l'integrazione con reti intelligenti e applicazioni IoT; Modbus TCP e RTU per la compatibilità con sistemi industriali esistenti.



lazioni fino a 200 o 300 kWp, incontra più difficoltà e non sempre si sente motivato a gestire questo tipo di commessa. Inoltre, è necessario avere anche competenze informatiche, e intervenire su impianti datati comporta maggiori rischi. Per questo motivo, stiamo formando i primi impiantisti, così da affrontare la transizione con maggiore serenità».

È stato un autunno veramente caldo sul tema della formazione e dell'informazione, con tantissimi momenti messi a punto sul tema del controllore centrale d'impianto dedicati a installatori, impiantisti, system integrator ed EPC.

L'obiettivo è quello di formare una squadra di operatori affidabile e competente, da indirizzare verso prodotti che garantiscano prestazioni e qualità. Per aiutarli in questa direzione, ad esempio, a novembre Higeo ha realizzato un White Paper rivolto a progettisti, installatori e gestori di impianto per orientarli nella corretta scelta del CCI. In un post pubblicato qualche giorno dopo, l'azienda rimarcava il concetto di affidarsi a soluzioni valide e affidabili per evitare perdite economiche lungo l'intero ciclo di vita dell'impianto. «Non conta quanto costa il prodotto oggi, ma quanto costa durante tutto il suo ciclo di vita», si legge in una nota di Higeo. L'azienda rimarca quindi l'esigenza di affidarsi a prodotti strutturati e certificati in modo tale da evitare problematiche e costi aggiuntivi nel medio e lungo periodo.

«L'installazione non è banale», continua Fulvio Ferrari di Higeo More. «Serve un installatore fotovoltaico con competenze sui quadri di media tensione, formato secondo gli standard CEI, ma anche con solide basi informatiche. È una figura complessa, che unisce le competenze dell'elettricista con quelle dell'informatico, che deve inoltre gestire anche gli aspetti di cybersecurity.

Per questo ci siamo mossi in anticipo: già da settembre abbiamo avviato un programma di formazione per creare una rete di operatori in grado di gestire le installazioni dei CCI, fornendo non solo il prodotto ma anche servizi e competenze. Il nostro approccio, infatti, è legato al progetto di impianto, non alla sola vendita del dispositivo».

Giovanni Marino, manager responsabile presso Omnisun, ha aggiunto: «Non è solo una questione di competenze e know how: bisognerà coordinarsi con produttori affidabili e con una certa storicità. L'accordo commerciale tra Omnisun e NovaProject nasce da una antica amicizia dei rispettivi vertici aziendali e pone le basi sulla lunga esperienza di NovaProject nel monitoraggio degli impianti e di Omnisun nella distribuzione di prodotti in ambito fotovoltaico. Il CCI Nova Project è interamente progettato e realizzato in Italia, sia l'hardware che il Portale WEB che aiuterà gli installatori nella corretta gestione e configurazione del CCI. Noi ci mettiamo in gioco nella fase commerciale e nei servizi. Abbiamo ad esempio avviato un ciclo di incontri che durerà fino ai primi mesi del 2026. Gli eventi

sono focalizzati interamente sull'obbligo introdotto da Arera in materia di CCI. I corsi sono dedicati alla rete di installatori con i quali negli anni abbiamo costruito partnership, a partire dalle aziende che Omnisun rappresenta in Italia, e quindi Growatt, Sun Earth, Solvis e oggi anche NovaProject. In Italia ci sono impianti datati, impianti con layout molto complessi: sarà cruciale accompagnare gli installatori in questa fase così delicata, che di certo richiederà tempo».

L'obbligo introdotto da Arera è stato un po' un fulmine a ciel sereno e quanto previsto chiederà tempo: il mercato deve strutturarsi con prodotti e nuove competenze. Servirà organizzare momenti di confronto per accompagnare e certificare gli installatori e tutte quelle figure che scenderanno in campo per adeguare gli impianti. Servirà far capire loro a quali player affidarsi, evitando quindi di incappare in scelte dettate semplicemente dal costo. Si apre una nuova e affascinante sfida che, a partire dall'obbligo di installazione del controllore centrale d'impianto, guarda al futuro: un futuro che vedrà una rete elettrica sempre più affidabile e che possa accogliere sempre più impianti da fonti rinnovabili.

SOLAR-LOG

PV Data/Solar-Log ha lanciato il quadro completo CCI BOX PV Data. Il quadro contiene, al suo interno, il sistema di monitoraggio Solar-Log Base, che viene collegato agli inverter in RS485/RS422/ Ethernet; un contatore Janitza, con collegamento TA e TV di classe 0,5; il controllore centrale di impianto CCI Ailux; lo switch Fibra/LAN; infine un UPS da 24 V. L'azienda evidenzia anche alcuni requisiti.

Il sistema di monitoraggio Solar-Log, il contatore Janitza e il CCI devono sottostare alla stessa rete IT.

Gli inverter, inoltre, devono essere presenti nella lista di compatibilità, che contiene oltre 3.800 componenti e inverter di 179 produttori differenti.

Infine, il monitoraggio avviene tramite il Solar-Log WEB Enerst, servizio Cloud che permette di controllare in modo rapido ed efficace tutti gli impianti.

DISTRIBUTORE SPECIALIZZATO

In fase di aggiornamento. Per scoprire il rivenditore/installatore è possibile contattare PV Data all'indirizzo service@pv-data.net



GROWATT ITALIA

NEXA 2000 IT

Home Easy Energy

L'Evoluzione del FV domestico

Semplice installazione

4 MPPT indipendenti e corrente massima per ogni MPPT 20A

Iter semplificato di connessione alla rete elettrica

Sistema modulare, ogni modulo batteria è di 2048Wh

Massimo fino a 4 moduli batteria

Potenza massima in ingresso 2600W

Potenza di uscita **799W**

GROWATT ITALIA

NEXA 2000 IT